



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Eleonora Mattia

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Stato del fabbisogno di personale nel Sistema sanitario regionale

PREMESSO CHE

l'art. 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, per come modificato, da ultimo, dall'art. 4 del Decreto Legislativo del 25 maggio 2017 n. 75, prevede che ciascuna Amministrazione predisponga il Piano triennale del fabbisogno del personale, considerato come strumento programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;

CONSTATATO CHE

l'ultima approvazione del Piano Triennale di Fabbisogno di personale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale è stata effettuata dalla Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria con determinazione dirigenziale n. G14246 del 20/10/2022 con riferimento al triennio 2021-2023;

PRESO ATTO CHE

in data 18/04/2023 la Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio ha adottato la Determinazione - GSA n. G05286, recante "Disposizioni in merito all'assunzione di personale da parte delle Aziende e degli Enti del SSR", che subordina qualsiasi assunzione, anche tramite scorrimento della graduatoria, al preventivo controllo e autorizzazione della competente struttura regionale;

a seguito della suddetta Determinazione - GSA n. G05286 e della conseguente centralizzazione delle procedure di assunzione presso la Direzione regionale Salute diversi Enti e Aziende del Sistema Sanitario regionale hanno lamentato carenze di personale e ritardi nelle assunzioni dalle graduatorie concorsuali vigenti;

RILEVATO CHE

la carenza di medici e di personale infermieristico, soprattutto nei servizi dell'emergenza-urgenza, ha portato la Regione Lazio negli ultimi mesi ad un diffuso utilizzo dei cosiddetti "medici a gettone", ovvero a contratti con cooperative o società di servizi per coprire posizioni e turni scoperti "on demand", con affidamenti che negli ultimi sette mesi hanno superato gli 8 milioni di euro, e a una diffusa esternalizzazione dei servizi infermieristici e sociosanitari, come è avvenuto nella ASL Roma 4 con una gara europea indetta lo scorso ottobre per un importo di oltre 2 milioni di euro;

a quanto risulta alcune ASL stanno utilizzando contratti di lavoro interinale, in particolare tramite le società RANDSTAD e MYWORK, al fine di colmare le carenze in organico;

ACCERTATO CHE

negli scorsi mesi la Giunta Rocca ha finanziato ulteriori posti letto rispetto a quelli già previsti presso gli operatori privati accreditati per un importo complessivo di 32 milioni e 350.000 euro con le DD.GG.RR. 153 e 899 del 2023, oltre ad aver stanziato con la D.G.R. 978/2023 oltre 8 milioni di euro per affidare senza procedura di evidenza pubblica un servizio di accoglienza presso i Pronto Soccorso del Lazio alla Croce Rossa Italiana;

ATTESO CHE

nel Documento presentato dall'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - nel corso dell'Audizione formale da parte della Commissione XII (Affari Sociali) della Camera dei Deputati nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia - si legge che "La perdita quotidiana di personale dai Pronto Soccorso continua giorno dopo giorno, così come il ricorso alle esternalizzazioni che comportano un aggravio di bilancio sulle aziende e una netta riduzione della qualità di assistenza per i pazienti. Il ricorso alle esternalizzazioni ha un forte impatto negativo anche sul clima lavorativo, laddove vanno a coesistere professionisti pagati in maniera decisamente diversa (dipendenti vs. cooperative/gettonisti); tale commistione rimane un percorso che non prevede integrazioni lavorative tra i vari professionisti.";

CONSIDERATO CHE

le ingenti risorse pubbliche destinate ai privati mediante ricorso ai medici gettonisti, esternalizzazione dei servizi infermieristici e socio-sanitari, acquisto di posti letto aggiuntivi presso il privato accreditato e servizi di accoglienza nei Pronto Soccorso ammontano, solo con riferimento agli atti succitati, ad oltre 50 milioni di euro, con i quali si sarebbe potuto procedere all'assunzione di circa 1.250 infermieri o di 700 medici per far fronte alle necessità del Servizio sanitario regionale;

RITENUTO CHE

la centralizzazione delle assunzioni prevista dalla succitata Determinazione - GSA n. G05286 e l'eccessivo impiego di risorse pubbliche a favore della sanità privata rischiano di aggravare la carenza di personale e la crisi del sistema sanitario regionale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale con delega alla Salute e Integrazione sociosanitaria per sapere quale sia il fabbisogno di personale del Servizio sanitario regionale per l'annualità 2024 nonché, relativamente all'annualità 2023, quale sia il rapporto tra ingressi e uscite di personale e, in particolare:

- quanti pensionamenti si sono verificati negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario regionale e per quali ruoli e profili professionali, distinguendo tra comparto e dirigenza medica e del Servizio Sanitario;
- quante assunzioni sono state effettuate negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario regionale, per quali ruoli e profili professionali, distinguendo tra comparto e dirigenza medica e del Servizio Sanitario e con quale tipo di contratto di lavoro (subordinato o autonomo, a tempo indeterminato o determinato);
- quante delle suddette assunzioni siano relative a stabilizzazioni di personale già presente con contratto a tempo determinato;
- quale è stato il ricorso a contratti di lavoro interinale negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario regionale;
- quale è stato il ricorso ai medici a gettone negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario regionale;
- quale è stato il ricorso all'esternalizzazione di servizi sanitari, sociosanitari e amministrativi negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario regionale.